

2023: IL NOSTRO AZIONARIATO ATTIVO IN CONCRETO

18/01/2024

In qualità di investitori di lungo termine, instauriamo un dialogo regolare con le società nelle quali investiamo per incoraggiarle a migliorare le loro prassi di valutazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Ecco come abbiamo concretizzato il nostro impegno in materia di azionariato attivo nel 2023.

60

Azioni di dialogo realizzate

95%

Tasso di partecipazione alle
Assemblee dei soci

52%

Carmignac ha votato almeno
una volta contro il
management nel 52% delle
assemblee*

Carmignac si impegna ad allineare la sua strategia di dialogo su cinque tipologie di engagement: engagement legato a rating ESG, engagement tematico, engagement di impatto, engagement relativo a comportamenti controversi, engagement relativo a decisioni di proxy voting.

Nel 2023, Carmignac ha avviato **60** azioni di dialogo con società nelle quali investe e ha coperto tre tipologie di engagement.

Nel 2023, Carmignac ha votato contro il management delle nostre società partecipate almeno una volta nel **52%** delle assemblee votate.

Scopri la nostra attività specifica di engagement svolta nel 2023 nei confronti di due società nella quali investiamo.

ANTA SPORTS

Settore: Abbigliamento

Ubicazione: Cina

Carmignac investe nelle azioni della società¹.

Obiettivi di engagement

Abbiamo notato che la società ha abbandonato la Better Cotton Initiative e, in linea con la nostra politica di engagement, era necessario per noi chiarire se avesse l'intenzione di continuare a utilizzare cotone prodotto nella Regione autonoma uigura dello Xinjiang della Cina nordoccidentale.

Metodo di engagement

A ottobre 2023 abbiamo organizzato una videocall con i rappresentanti delle Investor Relations della società nel quadro della loro call trimestrale con gli investitori ESG.

Riepilogo dell'attività di engagement

Abbiamo chiesto chiarimenti alla società in merito al suo approccio in materia di approvvigionamento responsabile del cotone.

La società segue diversi processi per la gestione della supply chain. Innanzitutto ha adottato un manuale di gestione dei fornitori che stabilisce una serie di standard ai quali i fornitori devono attenersi. Inoltre ci hanno detto che effettuano degli audit presso i fornitori in aree quali la salute e la sicurezza o la gestione delle sostanze chimiche, che coprono non solo i fornitori Tier 1 ma anche Tier 2 e 3.

La società ha dichiarato di non poter rilasciare commenti sulla decisione di abbandonare la Better Cotton Initiative poiché si tratta di un tema di natura politica e che non potranno rientrare nell'organizzazione finché continuerà ad affermare che nello Xinjiang si pratica il lavoro forzato. La società ha dichiarato che si tratta di una questione politica e ha evitato di parlare del processo di due diligence dei diritti umani che ha instaurato per la catena di fornitura del cotone.

Risultati e prossime azioni

I diritti umani nella catena della fornitura sono un rischio materiale per la società. Anche se la call di engagement ci ha consentito di ricavare ulteriori informazioni sulle pratiche della società, non abbiamo ottenuto risposte chiare alla nostra domanda. Pertanto, proseguiamo l'azione di engagement nei confronti della società ed effettueremo un'altra call agli inizi del 2024.

ENI SPA

Settore: Energia

Ubicazione: Europa

ENI è una posizione obbligazionaria di diversi nostri Fondi².

Obiettivi di engagement

Abbiamo organizzato la call con ENI con due obiettivi:

- Avere un aggiornamento sulla partecipazione societaria detenuta in un asset controverso in Nigeria (partecipazione del 5% in SPDC JV con Shell, Total e ENI);
- Avere un aggiornamento sui progressi in materia di transizione climatica alla luce delle pressioni inflazionistiche sui mercati dell'energia e del costo dello sviluppo delle energie rinnovabili a seguito degli eventi macroeconomici.

Metodo di engagement

Direct call con la società.

Riepilogo dell'attività di engagement

Abbiamo organizzato la call con ENI innanzitutto per avere un aggiornamento sulla partecipazione societaria detenuta nell'asset controverso in Nigeria (partecipazione del 5% in SPDC JV con Shell, Total e ENI), dove si sono verificate gravi violazioni ambientali a causa di sversamenti di petrolio. Il mese scorso ENI ha ceduto la totalità delle attività nigeriane a Oando (società nigeriana dell'O&G), tranne il 5% della partecipazione in SPDC JV. ENI ha spiegato che la vendita è stata decisa per una questione di gestione del portafoglio e per vincoli contrattuali (Oando partecipa già in SPDC JV). La società ha fornito informazioni esaurienti e aggiornate sulla situazione e sulle azioni intraprese nell'ultimo report pubblicato. Ha anche confermato di essere in contatto diretto con ISS in merito alle prossime azioni da effettuare per risolvere questo punto di attenzione (che non sia la vendita dell'asset, un'eventualità attualmente scartata da ENI).

In secondo luogo la call è stata organizzata per comprendere le implicazioni dell'attuale contesto macroeconomico (prezzo elevato dell'energia, maggiori costi dei nuovi progetti di sviluppo delle rinnovabili e vincoli con la supply chain) sulle loro ambizioni a breve, medio e lungo termine per la transizione dalle fonti fossili alle tecnologie rinnovabili. ENI vanta uno dei piani di transizione più aggressivi del settore dell'oil&gas e l'attuale contesto macroeconomico è per loro un potenziale fattore per riconsiderare la strategia aziendale. La società ha assicurato che questo non avverrà e di essere fermamente impegnata a raggiungere gli obiettivi di breve termine (riduzione del 50% della CO2 prodotta nelle attività upstream entro la fine dell'anno, riduzione del 65% della CO2 prodotta nelle attività upstream entro il 2025, 30% del CAPEX per progetti low carbon entro il 2026). Tuttavia non sono stati in grado di commentare i costi incrementali che deriveranno dalla maggiore spesa per i progetti sulle rinnovabili. Un'indicazione sarà data nel report 2023 sul clima. Attualmente il CAPEX allocato ai progetti low carbon è del 25%, ma dovrebbe salire al 70% nel 2030 e all'85% nel 2040. In altri ambiti, ENI ha posto l'accento sui progressi significativi nello sviluppo di nuove bioraffinerie per alimentare la domanda crescente di carburanti sostenibili per l'aviazione (hanno già ottenuto contratti di procurement con grandi compagnie aeree). Siamo soddisfatti dei progressi che la società sta compiendo in materia di transizione. Nel report del prossimo anno avremo dati più precisi sugli impatti macroeconomici.

Risultati e prossime azioni

Esito positivo, anche se non abbiamo riscontrato veri progressi dall'ultima call con la società. ENI detiene ancora il 5% della JV controversa e non ci sono cambiamenti nei suoi piani di transizione climatica (target). In questo caso, l'assenza di cambiamenti è positiva, date le circostanze. Analizzeremo i rendiconti dell'esercizio 2023 appena saranno pubblicati e ricontatteremo la società nel corso del primo semestre 2024 per esprimere eventuali commenti e preoccupazioni.

¹Al 29 dicembre 2023: Carmignac China New Economy, Carmignac Emergents, Carmignac Portfolio Emerging Patrimoine, Carmignac Portfolio Evolution, Carmignac Portfolio Flexible Allocation 2024, Carmignac Profil Réactif 100, Carmignac Profil Réactif 50, Carmignac Profil Réactif 75, Carmignac Portfolio China New Economy, Carmignac Portfolio Emergents.

²Al 29 dicembre 2023: Carmignac Credit 2025, Carmignac Credit 2027, Carmignac Credit 2029 Carmignac Alts ICAV Carmignac Credit Opportunities, Carmignac Portfolio Flexible Bond, Carmignac Portfolio Credit, Carmignac Portfolio Evolution, Carmignac Portfolio Flexible Allocation 2024, Carmignac Portfolio Global Bond, Carmignac Patrimoine, Carmignac Profil Réactif 100, Carmignac Profil Réactif 50, Carmignac Profil Réactif 75, Carmignac Sécurité, Carmignac Portfolio Patrimoine, Carmignac Portfolio Sécurité, FP Carmignac Unconstrained Global Bond.

Comunicazione di marketing. Questo documento è destinato ai clienti professionali.

Il Regolamento SFDR (Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei mercati finanziari) 2019/2088 è un regolamento europeo che impone agli asset manager di classificare i propri fondi in tre categorie: "Articolo 8": fondi che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali, "Articolo 9" che perseguono l'investimento sostenibile con obiettivi misurabili o "Articolo 6" che non hanno necessariamente un obiettivo di sostenibilità. Per ulteriori informazioni consultare: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2019/2088/oj?locale=it>. La decisione di investire in detto fondo dovrebbe tenere conto di tutti i suoi obiettivi e le sue caratteristiche descritte nel relativo prospetto.

Il presente documento non può essere riprodotto, totalmente o parzialmente, senza la previa autorizzazione della Società di gestione. Il presente documento non costituisce né un'offerta di sottoscrizione né una consulenza di investimento. Le informazioni contenute nel presente documento possono essere parziali e possono essere modificate senza preavviso.

Il riferimento a titoli o strumenti finanziari specifici è riportato a titolo meramente esemplificativo per illustrare titoli attualmente o precedentemente presenti nei portafogli dei Fondi della gamma Carmignac. Tale riferimento non è volto pertanto a promuovere l'investimento diretto in detti strumenti né costituisce una consulenza di investimento. La Società di Gestione ha la facoltà di effettuare transazioni con tali strumenti prima della pubblicazione della comunicazione. I portafogli dei Fondi Carmignac possono essere modificati in qualsiasi momento.

Copyright: i dati pubblicati su questa presentazione sono di esclusiva proprietà dei titolari menzionati su ogni pagina.

CARMIGNAC GESTION

24, place Vendôme - F - 75001 Paris

Tél : (+33) 01 42 86 53 35 - Società di gestione di portafogli autorizzata dall'AMF - S.A. con capitale di 13500 000 € - R.C. di Parigi B 349 501 676

CARMIGNAC GESTION Luxembourg

City Link - 7, rue de la Chapelle - L-1325 Luxembourg

Tel : (+352) 46 70 60 1-

Filiale di Carmignac Gestion - Investment fund management company approved by the CSSF

S.A. con capitale di 23 000 000 € - R.C.S. Lussemburgo B 67 549